

Servizio di orientamento nella formazione professionale

Severino De Pieri

1. Premessa

L'Associazione nazionale COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale) promossa dagli Enti CNOS e CIOFS, con Statuto proprio e specifica proposta formativa, svolge molteplici attività nel settore educativo e socio-culturale, particolarmente nell'orientamento dei giovani.

Con i suoi 32 Centri di Orientamento, presenti in tutte le Regioni italiane, l'Associazione COSPES privilegia un'attività orientativa strettamente connessa con il processo formativo delle nuove generazioni, curando in particolare la ricerca psico-sociale e la sperimentazione.

Quanto alla ricerca psico-sociale merita di ricordare il recente contributo offerto con la grande inchiesta sui preadolescenti, inchiesta che ha beneficiato della collaborazione di tutti i Centri e operatori COSPES d'Italia in un triennio di lavoro su diversi campioni in tutto il territorio nazionale¹.

L'impegno per la sperimentazione e l'innovazione educativa in questi ultimi anni è stato incentrato dall'Associazione e dai Centri COSPES nei seguenti ambiti operativi, mediante uno specifico apporto orientativo, psico-sociale e psico-pedagogico:

- sperimentazione di nuovi indirizzi nella scuola secondaria superiore;
- sperimentazione innovativa nei Centri di Formazione Professionale;

¹ Associazione COSPES (a cura di), *L'età negata*. Ricerca sui preadolescenti in Italia. LDC, Torino Leumann, 1968 2ª ediz.

- sperimentazione nell'inserimento scolastico e nella formazione professionale degli handicappati;
- ricerca e sperimentazione nell'alfabetizzazione informatica.

Ciascuno di questi aspetti meriterebbe una trattazione a sé stante in questa Rassegna. Nel presente contributo ci limitiamo ad illustrare l'attività di supporto orientativo svolto dai COSPES del Veneto al Progetto di Sperimentazione Grafica attivato dalla Regione nella formazione professionale durante il quinquennio 1981-1986.

2. Concezione di orientamento cui si ispira l'Associazione COSPES

Senza disattendere le necessità di orientamento che oggi vengono sollecitate da particolari fasce di popolazione in età adulta, l'Associazione COSPES incentra il proprio intervento in termini di strutture, personale, competenze e servizi soprattutto a favore dei giovani in tutto l'arco della loro preparazione e inserimento nella vita.

Per questo l'Associazione COSPES intende l'orientamento come coronamento e vertice di tutta l'attività educativa.

La dimensione orientativa viene assunta dai COSPES mediante un apporto specifico, pluriprofessionale e tecnico che affianca l'opera formativa delle varie istituzioni educative.

In tale contesto, l'orientamento perseguito dai COSPES si inserisce con la propria specificità che mira a far acquisire ai giovani, nell'ambito dei fini dell'educazione, soprattutto la maturità professionale, in modo che si possano inserire adeguatamente nella vita e nella società.

Per questo l'Associazione COSPES, negli interventi orientativi che compie a favore dei giovani e delle istituzioni educative, non si limita alla sola informazione sugli indirizzi scolastici e sugli « sbocchi » occupazionali (« mercato del lavoro »), ma si colloca con precisi supporti e metodologie dentro le età e fasi dell'intero processo educativo-orientativo, anzitutto a favore delle istituzioni perché meglio conseguano le finalità orientative e poi dei singoli soggetti che in età evolutiva vengono sostenuti nel loro personale impegno di auto-orientamento (« progetto di vita »).

In particolare, applicata ai soggetti della formazione professionale (nei CFP), l'azione orientativa dei COSPES mira non solo a prestare un « servizio » informativo o di consulenza, ma a inserirsi nel « processo » formativo, accanto e insieme agli operatori della formazione professionale.

Per questo i COSPES considerano superata la contrapposizione tra

informazione e formazione e si sforzano di recare il proprio contributo per il raggiungimento da parte di tutti i giovani di una maturità professionale completa, sia nei ruoli che nelle funzioni, in una prospettiva di formazione permanente.

3. La sperimentazione nella formazione professionale grafica della Regione Veneto

Fin dal 1981 la Regione Veneto, nell'intento di realizzare una sperimentazione nel Settore Grafico « per lo studio e la definizione delle fasce di mansioni e di funzioni professionali omogenee », ha richiesto la collaborazione del CFP « San Zeno » di Verona, tramite la Delegazione Regionale CNOS-FAP del Veneto, che ha assicurato mediante convenzione annuale il supporto alla sperimentazione grafica attraverso le seguenti strutture:

N.	Strutture di supporto	Sedi di appartenenza
1	Gruppo di studio, di coordinamento metodologico didattico generale e per le aree umanistica e scientifica.	Istituto di didattica della Facoltà di Scienze dell'Educazione della Università Pontificia Salesiana di Roma.
2	Gruppo di orientamento psico-pedagogico-sociale.	COSPES di Mogliano Veneto (Treviso).
3	La segreteria operativa per il collegamento e la documentazione.	Centro per la formazione professionale grafica « San Zeno » di Verona.

3.1 Il progetto di sperimentazione grafica²

L'attivazione della sperimentazione che ha coinvolto gli otto Centri di formazione professionale grafica della Regione del Veneto aveva tre compiti fondamentali:

a) Verificare la fattibilità del progetto, soprattutto nei suoi punti più significativi: le qualifiche e i loro contenuti culturali e tecnico-professionali;

² Per l'articolazione e lo svolgimento della sperimentazione si veda: *Settore Grafico: sperimentazione nella formazione professionale*, voll. 4, Collana « Progetti e Ricerche », Regione Veneto, Venezia, 1985.

il percorso formativo articolato in un Corso propedeutico e di orientamento di 1200 ore e in un Corso di qualificazione di 2400 ore; gli esami di certificazione finale.

c) Confrontare i punti più qualificanti dello studio-progetto con le evoluzioni tecnologiche e organizzative del processo di produzione grafica e con la domanda di formazione emergente nel territorio, al fine di proporre eventuali modifiche e aggiornamenti.

Negli otto Centri coinvolti nella sperimentazione sono passati in questi cinque anni più di 1500 allievi. Di questi 629 hanno finora completato i Corsi e raggiunto la qualificazione professionale nel triennio 1984-86. Sono tredici qualifiche previste dal progetto:

- Tipocompositore
- Fotocompositore
- Fotoriproduttore
- Formatore rilievografico
- Formatore offset
- Formatore rotocalcografico
- Formatore serigrafico
- Stampatore rilievografico
- Stampatore offset
- Stampatore rotocalcografico
- Stampatore serigrafico
- Allestitore confezionatore
- Allestitore cartotecnico.

3.2 Il Gruppo di supporto psico-sociale e di orientamento

Nell'ambito del progetto previsto per la sperimentazione regionale su « fasce di qualificazione nel processo formativo grafico », a partire dal 1981 e fino al 1986, documentando anno per anno la attività svolta con Relazioni finali tenute nei Corsi di Aggiornamento degli operatori della formazione professionale, il Gruppo di supporto psico-sociale e di orientamento ha effettuato, in stretto collegamento con le altre strutture, una serie di interventi con lo scopo anzitutto di fornire un *supporto scientifico alla sperimentazione* e in secondo luogo costituire una sequenza di *interventi di orientamento e di consulenza psico-pedagogica e sociale* a sostegno del processo formativo.

Il Gruppo di Orientamento e supporto psicopedagogico e sociale, coordinato dal prof. Severino De Pieri, è costituito dai seguenti Centri di Orientamento che hanno svolto il *servizio a favore dei sottoindicati C.F.P. grafici*:

-
- COSPES di Verona : per il CFP « S. Zeno » Verona (CNOS/FAP)
 - ENGIM di Padova : per i CFP (FICIAP)
Stimmatini Verona
S. Gaetano Vicenza
D. Calabria Costozza
D. Calabria Verona
 - COSPES di Mogliano Veneto: per il CFP « S. Giorgio » Venezia (CNOS/
FAP)
 - COSPES di S. Donà di Piave: per il CFP di Fagarè (TV)
-

4. Obiettivi, compiti e metodi del processo di orientamento

Il gruppo di supporto psico-sociale di orientamento si è attenuto alla seguente metodologia che individua obiettivi, compiti, criteri, requisiti e modalità del processo di orientamento:

Obiettivi

Possono essere sintetizzati nei seguenti:

- comprensione del proprio *sviluppo* professionale da parte degli allievi, compresi i vari condizionamenti ed ostacoli che influiscono in questa maturazione;
- conoscenza ed esperienza del *ruolo professionale* nel settore grafico (coscienza e assunzione di ruolo, più che acquisizione di abilità);
- conoscenza della complessa struttura del *settore grafico* delle prospettive occupazionali e della disponibilità ai mutamenti previsti nei prossimi anni.

4.1 *Compiti*

Nella convenzione con la Regione Veneto vengono indicati i seguenti:

- analisi delle situazioni di ingresso degli allievi dei Corsi grafici, con coinvolgimento anche delle famiglie, utilizzando strumenti concordati con il gruppo di studio e di ricerca metodologico-didattica, e in coerenza con le istanze esplicitate dallo « Studio per la definizione delle fasce di mansioni e di funzioni professionali omogenee »;
- accertamento di attitudini e interessi, e studio della personalità in ordine agli interventi di formazione professionale;

— iniziative ed esperienze di coinvolgimento degli allievi per l'autoconoscenza, autovalutazione e conseguente progettazione del proprio inserimento sociale e professionale;

— sostegno ed esperienze di autorientamento, mediante analisi degli atteggiamenti e preferenze personali, e indicazioni per il superamento dei condizionamenti provenienti dall'ambiente sociale e dall'analisi del mercato del lavoro;

— predisposizione e realizzazione di incontri con i formatori, impegnati nella sperimentazione, per la illustrazione dei profili individuali e di gruppo, con indicazioni di obiettivi didattico-formativi da conseguirsi durante l'attività curricolare.

4.2 Criteri e requisiti

a) *in ordine all'ingresso:*

— soglia minimale attitudinale (sia per l'area culturale-scientifica che per quella tecnico-pratica): per i CFP del settore grafico è richiesto un livello attitudinale medio all'ingresso, salvo situazioni particolari previste dal progetto formativo degli Enti gestori;

— profilo professionale dell'allievo che aspira alla professione grafica, da illustrare nell'attività di informazione previa;

— interessi « espressi », in direzione della professionalità grafica.

b) *durante l'anno di orientamento:*

— correlazione e corrispondenza tra attitudini riscontrate nell'allievo e i requisiti delle fasce di qualificazione (verificate soprattutto con il metodo della « rotazione »);

— corrispondenza tra interessi, motivazioni e rendimento scolastico-formativo;

— valutazione dei casi problematici in rapporto alla qualificazione nel settore grafico;

— attività di informazione (cultura del lavoro, sbocchi occupazionali, ecc.).

c) *interventi personalizzati durante l'anno propedeutico di orientamento:*

— verifiche delle programmazioni individuali: rispondenza o meno tra obiettivi, fattori psico-attitudinali e rendimento formativo;

— interventi motivazionali nei colloqui con insegnanti e allievi, anche in ordine alle strategie di sostegno e recupero;

— valutazione in ordine al proseguimento o al cambio di indirizzo (consiglio di orientamento).

d) *durante il biennio di qualifica:*

— attività di informazione e orientamento sugli itinerari formativi e sugli sbocchi professionali di ogni fascia di qualificazione;

— sostegno motivazionale e indicazioni per eventuali attività di recupero (non solo scolastico, ma anche educativo e psicosociale);

— valutazione sulle effettive possibilità di prosecuzione dopo ogni modulo e, in caso contrario, indicazioni di scelte alternative;

— valutazione delle possibilità di « rientro » nel processo formativo grafico dopo « abbandoni » o altre cause di sospensione;

— scambio ricorrente di informazioni tra CFP, ambiente socio-culturale e mercato del lavoro per adeguare la formazione al ritmo accelerato delle innovazioni.

4.3 *Tempi dell'intervento orientativo*

— servizio di orientamento *durante la scuola dell'obbligo* e al termine di essa;

— servizio di orientamento *al momento dell'« accettazione »* degli allievi nei CFP, attraverso *colloqui ed eventualmente prove attitudinali* (non però finalizzate alla « selezione ») per accertare la soglia minima attitudinale richiesta globalmente e per area, e per individuare eventuali controindicazioni specifiche per il settore grafico (prevedendo le situazioni limite di accettabilità nel caso di *allievi portatori di handicap compatibili con livelli e mansioni di professionalità grafica*. Nel caso l'Ente gestore deve prevedere, per l'inserimento di tali soggetti, strutture adeguate di sostegno e supporto).

N.B. - Restano controindicati soggetti portatori di handicap psichici, medio-gravi, in quanto la qualificazione grafica richiede abilità cognitive e tecnico-operative che essi non hanno.

— *accertamento iniziale di idoneità* per il settore grafico in collaborazione con l'*équipe del servizio di orientamento*;

4.4 *Modalità (attività e interventi di orientamento)*

— *sensibilizzazione* (genitori, insegnanti, allievi);

— *informazione* sui CFP del settore grafico e sugli sbocchi professionali delle singole qualifiche;

— *analisi delle caratteristiche personali degli allievi* (approfondendo attitudini, atteggiamenti, motivazioni, ecc.);

- *interventi specifici* del servizio di orientamento (per allievi, insegnanti e genitori);
- *presenza* ricorrente dell'équipe di orientamento durante l'anno formativo (stabilendo un calendario di interventi);
- *analisi delle reazioni* degli allievi durante le varie esperienze nei diversi settori di qualifica (« rotazione »);
- *consiglio* per eventuale « uscita » dal settore grafico e ingresso in altre strutture formative o avvio al lavoro;
- *assistenza orientativa* durante i casi di alternanza scuola-lavoro e nei periodi degli « stages »;
- *studio statistico* longitudinale dei risultati (con particolare riferimento ai « drop-out »).

4.5 Strumenti

Ci riferiamo a quelli:

- *tecnici*, che sono propri del personale specializzato dei Centri e servizi di Orientamento³;
- *informativi*, che vengono preparati da vari Enti e istituzioni (Guida regionale, dépliant informativi vari, banca dati orientamento, ecc.);
- *educativi*, con particolare attenzione per il *colloquio* da parte del direttore del CFP o altro personale con ruolo educativo-formativo.

5. Scaletta operativa degli interventi

- a)* incontri con gli operatori di formazione per la trasmissione dei risultati dell'analisi iniziale e per la indicazione di obiettivi didattico-educativi per ogni corso globalmente inteso e per i singoli allievi;
- b)* interventi di chiarificazione e di appoggio per gli operatori nel processo di apprendimento;
- c)* analisi con gli operatori dei casi problematici, con indicazioni specifiche per l'apprendimento e l'orientamento;
- d)* colloquio individuale di orientamento con gli allievi;
- e)* incontri con gli operatori per la valutazione pedagogica sia collettiva che individuale;
- f)* analisi finale dei dati di uscita (mese di maggio).

³ Si veda più avanti la strumentazione tecnica usata.

Nella tavola seguente vengono riportati il calendario degli interventi effettuati e il numero di ore impiegate mediamente per anno per il supporto sia al corso propedeutico che al biennio di qualifica:

<i>Tipi di intervento</i> (anno per anno)	<i>Mese</i>	<i>Totale ore</i>
<i>Corso propedeutico di orientamento</i>		
Attività di informazione	ottobre	26
Analisi iniziale della situazione	ottobre	62
Comunicazione dei risultati e prime indicazioni	novembre	33
Chiarificazione e appoggio ai Docenti	dicembre-genn.	30
Analisi di casi particolari	gennaio-febb.	45
Colloqui individuali di orientamento per allievi e genitori	marzo-aprile	67
Feed-back di controllo (input-output)	maggio	54
Incontro di valutazione finale	giugno	27
		344
<i>Biennio di qualifica</i>		
1. Verifica dell'orientamento ad inizio anno	ottobre-nov.	42
2. Consulenza psico-pedagogia e sociale	su richiesta	48
3. Partecipazione ai Consigli di Corso	su richiesta	60
4. Colloquio con allievi, genitori, docenti	su richiesta	106
		256
	<i>Totale globale</i>	600

Come si può osservare, i tipi di intervento sono in rapporto alle finalità predisposte. Il totale di ore impiegate per il Corso propedeutico è di n. 344. Di esse una metà circa è impiegata dall'équipes dei Centri di Orientamento in attività a favore degli allievi (analisi delle situazioni, informazioni di entrata e di uscita, colloqui di orientamento, chiarificazione, sostegno, ecc.), e l'altra metà in attività a favore delle istituzioni formative (chiarificazione e appoggio ai docenti, incontri di analisi e di valutazione, partecipazione a Consigli di corso, colloqui con le famiglie degli allievi, ecc.).

Secondo la Convenzione il supporto al biennio di qualifica era previsto

per un totale di ore pari al 20% di quelle impiegate per il Corso propedeutico.

In realtà la « richiesta » effettiva è stata doppia (n. 256 ore, pari al 40% del primo anno).

Le considerazioni che si possono fare al riguardo saranno riprese al momento della valutazione dei risultati.

La metodologia usata per il supporto viene evidenziata dalla descrizione dei tipi di intervento. Il Gruppo, in altri termini, si è ispirato a metodi che hanno privilegiato:

— *l'analisi istituzionale e sociale* (famiglie, CFP, ambiente socio-culturale, mercato del lavoro, ecc.);

— *l'analisi psicologica personale e di gruppo* degli allievi (attraverso strumenti di cui si farà cenno più oltre, riportando i dati con le relative tavole statistiche, nelle Relazioni finali di ogni anno);

— *la verifica sperimentale e con le correlazioni tra dati di entrata e di uscita* (input-output);

— *la comunicazione e la relazione educativa*, negli incontri con i docenti dei CFP, con i genitori degli allievi, ecc.;

— *i colloqui personalizzati di orientamento* con i singoli allievi e con i loro genitori;

— *la consulenza psicopedagogica e sociale*, specialmente a favore degli allievi più in difficoltà per problemi di ambiente, età evolutiva, disadattamento, disorientamento, emarginazione, ecc.

Osservazione

Una maturazione professionale lasciata alla spontanea iniziativa dei giovani non riesce a stare al passo con una società che avanza tecnologicamente, articolandosi sempre di più.

Per questo si ravvisa la necessità di un aiuto organico, svolto anche da servizi specialistici che si affiancano alla scuola e al CFP, allo scopo di conseguire un corretto sviluppo professionale e un soddisfacente inserimento lavorativo e sociale.

Nel caso specifico della formazione professionale grafica, pur ritenendo importante l'anno propedeutico di orientamento, *pare necessario assicurare agli allievi un servizio di orientamento anche durante il biennio di qualifica*. La sperimentazione grafica attuata documenta ampiamente questa necessità di un supporto orientativo che affianchi l'attività formativa continua e si integri in un più ampio processo maturativo.

6. Strumenti usati e risultati conseguiti

Quanto agli strumenti usati per l'analisi dei dati di ingresso e di uscita il Gruppo di supporto si è avvalso delle tecniche di indagine psico-sociale e psico-diagnostico-attitudinale.

L'elaborazione dei dati è stata eseguita dal Centro di Calcolo Elettronico dell'Istituto di Didattica dell'UPS di Roma che al termine di ogni anno ha stabilito anche la *correlazione tra INPUT/OUTPUT* per ogni allievo dei Corsi e per i Corsi tra loro.

Strumentazione usata

È stata studiata e posta in atto la strumentazione seguente, in rapporto alle aree di indagine da sottoporre ad accertamento:

a) *Per la rilevazione dei livelli di ingresso (inizio d'anno: INPUT):*

1. *Situazione socio-familiare:*

— SCHEDA FAMILIARE, compilata dai genitori degli allievi, e concernente il livello socio-culturale, il clima educativo, il condizionamento e l'apporto familiare nell'orientamento;

2. *Autopercezione e autovalutazione dell'allievo:*

— SCHEDA PERSONALE, compilata dall'allievo, e riguardante le motivazioni all'impegno formativo e all'orientamento, con un cenno anche allo sviluppo di alcune dimensioni di spiritualità;

3. *Accertamento psico-attitudinale*, conseguito attraverso la seguente batteria di reattivi psicoattitudinali:

— REATTIVO VERBALE (ADATT. OTIS), con i subfattori: Rv = ragionamento verbale; Av = astrazione verbale; L = lessico; M = ragionamento matematico

— RV, FATTORE VERBALE

— RN, FATTORE NUMERICO

— CALVERT NON VERBAL TEST (Fattore G e subfattori: S = spaziale; A = astratto; N = numerico; I = intuizione);

4. *Indagine di personalità*, mediante l'applicazione di un reattivo multidimensionale:

— WZT di WARTEGG, a otto dimensioni: I = stabilità e sicurezza; II = estroversione e contatto; III = capacità di impegno e dinamismo; IV = equilibrio interiore e sanità mentale; V = voliti-

vità e decisione; VI = razionalità e controllo; VII = sensibilità e dedizione; VIII = maturità sociale e adattabilità;

5. *Valutazione di orientamento:*

— SCALA DI ATTEGGIAMENTI E PREFERENZE:

* Atteggiamenti: autonomia-dipendenza; sicurezza-insicurezza; progettazione-occasionalità, ecc.

* Preferenze; guadagno, gratificazione, formazione, contatto sociale, occupazione, ecc.

Il Centro di Calcolo elettronico dell'Istituto di Didattica dell'UPS di Roma ha fornito anche un profilo graficamente evidenziato per la lettura globale della situazione di ogni allievo.

b) *Per la rilevazione dei livelli di uscita (fine d'anno: OUTPUT):*

1. *Intervista scritta*, per ogni allievo sull'orientamento, sul metodo di studio e di lavoro, sull'adattamento al ciclo formativo e sulla propria percezione di personalità:

— SCHEDE INTERVISTA (elaborazione COSPES)

2. *Valutazione del fattore verbale-linguistico:*

— OTIS M B

3. *Prova di ragionamento logico:*

— TEST DOMINO 48

4. *Rapporto tra personalità, orientamento ed efficienza nello studio:*

— QES, QUESTIONARIO DI EFFICIENZA NELLO STUDIO, nelle aree: prontezza all'impegno (PI), metodo di studio e di lavoro (ML), atteggiamento verso gli insegnanti (AI), adattamento al corso formativo e orientamento (AF).

7. Valutazione

7.1 *Valutazione del processo di formazione*

I risultati conseguiti anno per anno sono riportati nei citati volumi editi a cura della Regione Veneto, cui rimandiamo.

Dalla Relazione finale, tenuta dal Prof. Michele Pellerrey al Corso di Aggiornamento degli operatori della Sperimentazione grafica nella Regione Veneto (sett. 1986) riprendiamo le osservazioni seguenti.

« Per le qualifiche attivate i dati disponibili rivelano chiaramente la fattibilità di un percorso formativo che è riuscito a presentare sul mercato del lavoro 629 giovani qualificati nel triennio 1984-86. Una controprova dovrebbe essere individuata sul piano dell'assorbimento lavorativo. Ciò dovrà essere senz'altro fatto. Anche se le mutazioni tecnologiche e organizzative delle aziende, soprattutto grandi, medio-grandi e medie, portano a un minor assorbimento di mano d'opera.

L'esigenza di una maggiore aggregazione delle qualifiche e di un percorso formativo sistematico, serio e aperto alle evoluzioni tecnologiche non solo si è rivelata valida e pertinente, ma appare sempre più necessaria e urgente. D'altro canto anche una maggiore consistenza e profondità di maturazione culturale, sia umanistica che scientifica, sono universalmente riconosciute come inderogabili, come fondamento di ogni professionalità, specialmente se esigente come quella grafica. La spinta sempre più forte verso un prolungamento dell'obbligo scolastico ne è un riscontro evidente.

Nel nostro caso si sono potute riscontrare sia attraverso il sistema di orientamento attivato, sia tramite la verifica delle conoscenze iniziali degli allievi appena iscritti come le condizioni di ingresso si presentino assai variate e in genere squilibrate e carenti sotto molti punti di vista, soprattutto se rapportate alle esigenze delle qualifiche centrali della professionalità grafica. In particolare le competenze linguistiche e matematiche appaiono notevolmente ristrette e incerte. Questo non è inconsueto, ma rivela una scarsa maturazione del pensiero riflessivo e logico-analitico. La debolezza nella capacità di lettura con comprensione, nella produzione scritta, nella capacità di soluzione di problemi, di rappresentazione e ragionamento astratto pone seri problemi all'attività formativa. Il Corso propedeutico e di orientamento ha evidenziato a questo proposito tutta la sua validità e imprescindibilità. Senza un consolidamento e uno sviluppo di queste competenze di base, sarebbe del tutto impensabile una qualificazione adeguata nella professionalità grafica ».

7.2 Valutazione del processo di orientamento

Al termine del quinquennio della sperimentazione grafica è stato somministrato ed elaborato, a cura del Prof. Silvano Sarti, un questionario di valutazione finale. Per quanto attiene l'orientamento così si sono espressi gli operatori della formazione professionale.

« L'attività di orientamento è ritenuta necessaria (41%) o almeno utile (56%).

Essa infatti aiuta il docente a conoscere meglio gli allievi e quindi ad

adeguare i suoi interventi e a migliorare la valutazione. Gli allievi, da parte loro, sono favoriti perché possono capire meglio quello che stanno facendo, precisare eventuali scelte non chiare o fatte sotto l'influsso di altri, conoscere le loro capacità.

L'intervento di specialisti nell'orientamento sembra utile oltre e più che al momento dell'iscrizione, durante il corso propedeutico (89% i sì) e al momento di concludere lo stesso (63% i sì). Non si ritiene invece utile la loro presenza durante il corso di qualificazione.

In pratica, i risultati di prove attitudinali vengono tenuti presenti « solo in casi particolari » (72% i sì). E il contributo di esperti di orientamento risulta utile, ma quando sia anche tempestivo (72%).

Ne emerge una valutazione sostanzialmente positiva dell'esperienza vissuta dagli intervistati durante il periodo della sperimentazione.

Alcuni elementi innovatori, che hanno inizialmente incontrato difficoltà di accettazione, sono ora ritenuti validi ed essenziali per un rinnovamento della formazione professionale. È il caso dell'anno propedeutico e di orientamento, della suddivisione del periodo formativo in cicli e moduli, dell'azione di orientamento, della riflessione sulla valutazione. Particolarmente significativo sembra inoltre l'apprezzamento per il contatto fra ambiente formativo e mondo del lavoro, assicurato dallo stage ».

8. Proposta di una metodologia organica di orientamento per il settore grafico

A seguito della sperimentazione grafica effettuata nella Regione Veneto, il Gruppo di supporto psico-sociale e di orientamento propone una metodologia organica da mettere a regime ordinario nel processo formativo e orientativo del settore grafico.

Ecco in forma schematica le indicazioni di metodologia per l'orientamento:

1. Obiettivi

— comprensione del proprio *sviluppo* professionale da parte degli allievi, compresi i vari condizionamenti ed ostacoli che influiscono in questa maturazione;

— conoscenza ed esperienza del *ruolo professionale* nel settore grafico (coscienza e assunzione di ruolo, oltre che acquisizione di abilità);

— conoscenza della complessa struttura del *settore grafico*, delle pro-

spettive occupazionali e della disponibilità ai mutamenti previsti nei prossimi anni.

2. Criteri e requisiti

a) *Intervento di orientamento previo all'iscrizione ai C.F.P. grafici:*

- Informazione sui profili professionali del settore grafico;
- Informazione sulla situazione occupazionale e le prospettive del « mercato di lavoro » nel settore grafico;
- Accertamento della soglia minima attitudinale e delle eventuali controindicazioni psico-fisiche.

b) *all'ingresso accertamento iniziale della situazione* (attitudini, interessi, personalità, ambiente sociale ecc.)

c) *durante l'anno di orientamento:*

- analisi della corrispondenza tra le attitudini riscontrate nell'allievo con i requisiti delle fasce di qualificazione (verificate soprattutto con il metodo della « rotazione »);
- comparazione tra interessi, motivazioni e rendimento scolastico-formativo;
- valutazione dei casi problematici in rapporto all'orientamento nel settore grafico.

d) *Interventi personalizzati durante l'anno propedeutico di orientamento:*

- verifiche delle programmazioni individuali: rispondenza o meno tra obiettivi, fattori psico-attitudinali e rendimento formativo;
- interventi motivazionali nei colloqui con insegnanti e allievi, anche in ordine alle strategie di sostegno e recupero;
- valutazione finale in ordine al proseguimento o al cambio di indirizzo;
- attività di informazione al lavoro e sugli sbocchi professionali.

e) *Durante il biennio di qualifica:*

- attività di informazione e orientamento sugli itinerari formativi e sugli sbocchi professionali di ogni fascia di qualificazione;
- valutazione sulle effettive possibilità di prosecuzione dopo ogni modulo e, in caso contrario, indicazioni di scelte alternative;
- valutazione delle possibilità di « rientro » nel processo formativo grafico dopo « abbandoni » o altre cause di sospensione;

— scambio ricorrente di informazioni tra C.F.P., ambiente socio-culturale e mercato del lavoro per adeguare la formazione al ritmo accelerato delle innovazioni;

— stages formativi e di orientamento.

3. *Tempi dell'intervento orientativo*

— servizio di orientamento *durante la scuola dell'obbligo* e al termine di essa;

— servizio di orientamento *al momento dell'« accettazione »* degli allievi nei C.F.P., attraverso *colloqui ed eventualmente prove attitudinali* (non però finalizzate alla « selezione ») per accertare la soglia minima attitudinale richiesta globalmente e per area, e per individuare eventuali controindicazioni specifiche per il settore grafico (prevedendo le situazioni limite di accettabilità nel caso di *allievi portatori di handicap compatibili con livelli e mansioni di professionalità grafica*).

N.B. - Restano controindicati soggetti portatori di handicap psichici medio-gravi, in quanto la qualificazione grafica richiede abilità cognitive e tecnico-operative che essi non hanno.

4. *Metodologia (attività e interventi di orientamento)*

— *sensibilizzazione* (genitori, insegnanti, allievi);

— *informazione* sui C.F.P. del settore grafico e sugli sbocchi professionali delle singole qualifiche;

— *analisi delle caratteristiche personali degli allievi* (approfondendo attitudini, atteggiamenti, motivazioni, ecc.);

— *interventi specifici* del servizio di orientamento (per allievi, insegnanti e genitori);

— *presenza* ricorrente dell'équipe di orientamento durante l'anno formativo (stabilendo un calendario di interventi);

— *analisi delle reazioni* degli allievi durante le varie esperienze nei diversi settori di qualifica (« rotazione »);

— *consiglio* per eventuale « uscita » dal settore grafico e ingresso in altre strutture formative o avvio al lavoro;

— *assistenza orientativa* durante i casi di alternanza scuola-lavoro e nei periodi degli « stages »;

— *studio statistico* longitudinale dei risultati (con particolare riferimento ai « drop-out »).

5. Strumenti

— *tecnici*, che sono propri del personale specializzato dei Centri e servizi di Orientamento:

a) *per la rilevazione dei livelli di ingresso*:

- scheda familiare (situazione socio-familiare);
- scheda personale (dati anagrafici e curriculum dell'allievo);
- tests psicoattitudinali (fattori generali e sub-fattori in rapporto alle abilità professionali grafiche);
- questionari e tests di personalità;
- questionari e tests di interessi professionali (atteggiamenti e preferenze);
- colloqui di orientamento;

b) *per la rilevazione dei livelli di uscita*:

- intervista scritta sull'adattamento al curriculum formativo;
- questionario di efficienza nello studio e sul lavoro;
- retests psicoattitudinali, correlati con l'accertamento iniziale;
- colloquio di orientamento;

— *informativi*, preparati da vari Enti, istituzioni e Centri di Orientamento (Guida regionale, dépliant informativi vari, sul profilo e ruolo grafico, sulle prospettive occupazionali e i mutamenti del mercato del lavoro);

— *educativi*, con particolare attenzione per il *colloquio* da parte del Direttore del C.F.P., esperti dei Centri di Orientamento e altro personale con ruolo educativo-formativo.

